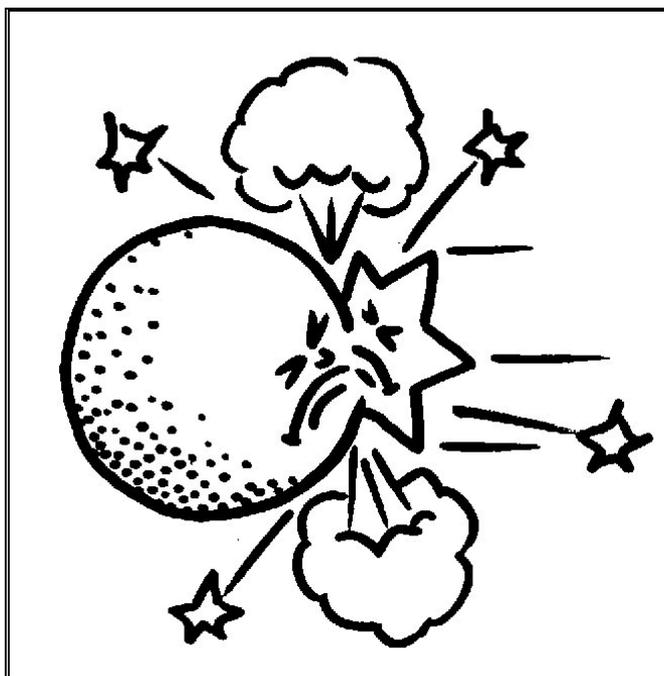


Notiziario delle attività culturali e scientifiche dell'Associazione Astrofilo Bolognesi

Supplemento al numero 115 del *Giornale dell'A.A.B.*



Associazione Astrofilo Bolognesi

**Supplemento al Giornale
dell'A.A.B.**

Anno XXXII
Numero 1/115
Gennaio 1998

Editore :

Associazione Astrofili Bolognesi

Direttore Responsabile :

Luigi Baldinelli

Aut. Trib.di Bologna n.3168 del 28
Dicembre 1965

Redazione :

Associazione Astrofili Bolognesi
Via Polese, 13 - 40100 Bologna

Comitato di Redazione :

Il Consiglio Direttivo dell' A.A.B.

Progetto Grafico :

Giulio Busi

ISSN:0392-3932

Chiunque può riprodurre parti del
"Giornale" menzionando la fonte.

Delle opinioni esposte sono
responsabili unicamente gli autori.

Tutti i soci ricevono gratuitamente
le pubblicazioni dell'Associazione.

Qualora il lettore abbia variato il
proprio recapito e' pregato di
darne notizia alla tesoreria, in
modo di permetterle di variare
l'indirizzo

Indirizzare la corrispondenza a:

**A.A.B.
Casella Postale 313
40100 Bologna ITALY**

Si Ringrazia per lo scambio con
altre pubblicazioni.

Stampato in proprio

Sommario

Pag.

**Felice esito per
l'osservazione della
occultazione radente di
Aldebaran**

di Carlo Frisoni e Roberto Di Luca **3**

**L'eclisse di Luna del 16
settembre 1997 da
Medelana**

di Alberto Dalle Donne **4**

**Riflessioni associative di
inizio Inverno.**

di Patricio Garcia **7**

Cerchiamo novita'

Di Giulio Busi **10**

Effemeridi di Pianetini

10

Notizie sull' A.A.B.

12

In copertina :

Immagine allegorica di una "Occultazione Lunare"
Lorenzo Nainer

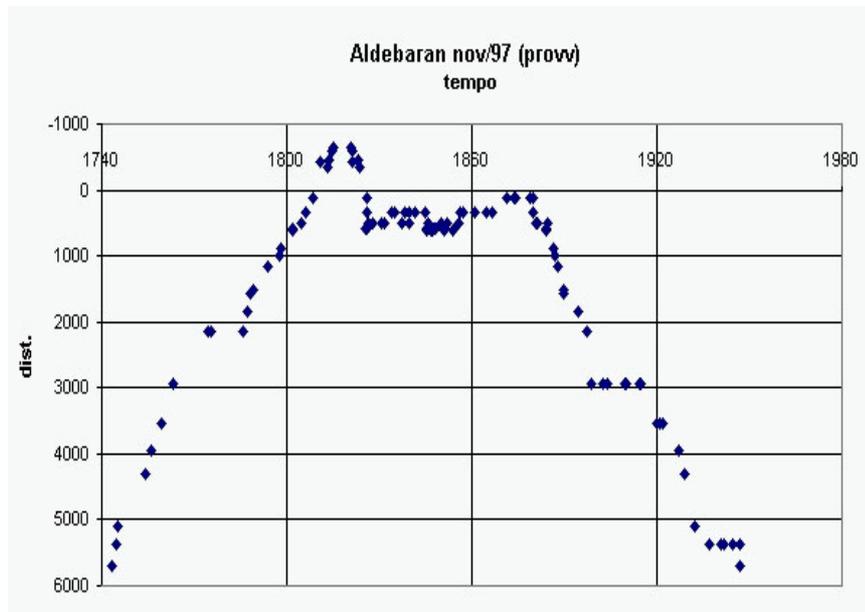
Felice esito per l'osservazione dell' occultazione radente di Aldebaran

di Carlo Frisoni e Roberto Di Luca

La stagione era un po' a rischio ma l'occasione pareva offerta su di un piatto d'argento: una occultazione

lunare radente di Aldebaran su Bologna alle 19:30 di un sabato sera!

E' cosi' da mesi alcuni soci dell' A.A.B. avevano avviato un lungo e paziente lavoro di informazione a tutti gli astrofili potenzialmente interessati e di ricerca di tutte le possibili postazioni osservative, poi concentrate lungo la linea degli "Stradelli Guelfi" tra Bologna e



Castel S.Pietro Terme, per l'organizzazione della squadra sul territorio.

Oggi grazie al cielo (e' proprio il caso di dirlo, avendo "centrato" un intervallo di cielo sereno tra due periodi infami) possiamo ammettere che tale sforzo sia andato a buon fine: l'osservazione ha avuto pieno successo sia sul piano scientifico che su quello della partecipazione. I risultati sono ancora in corso di riduzione e verranno illustrati piu' in dettaglio nel prossimo numero del "Giornale".

Desideriamo comunque anticipare alcuni dati certi:

1. circa 100, tra i timings ottenuti, utili per la ricostruzione di un profilo osservativo coerente ed attendibile;
2. il fatto che questa osservazione abbia migliorato la conoscenza nei dettagli di un settore di bordo lunare ancora poco noto, in quanto facente parte della cosiddetta "Regione di Cassini";
3. la partecipazione record, tra osservatori, assistenti tecnici ed accompagnatori, di 75 persone, tra le quali ben 16 astrofili venuti appositamente dalla Germania e 5 dal Belgio, nonché 22 soci dell' A.A.B. e 32 appartenenti ad altre associazioni italiane o "singoli".
4. la confortante conferma, dopo la radente mitica di μ GEM a Minturno del 21/08/92 e quelle di Spica a S.Felice Circeo e a S.Giovanni in Persiceto, della fiducia dei nostri amici europei nel lavoro preparatorio dei loro colleghi italiani e tra questi dei bolognesi (ormai vengono con un tale entusiasmo da essere convinti che l'Italia porti loro fortuna);
5. l'elevato numero di postazioni dotate di apparato di videoregistrazione e time inserter e la percentuale piuttosto bassa di fallimenti dovuti a problemi di natura tecnica;
6. la partecipazione di un certo numero di astrofili alle prime armi per questo settore, che hanno potuto effettuare un utile allenamento "sul campo" ma anche portare un contributo sostanzioso, senza peraltro inficiare minimamente il lavoro dei piu' esperti.

L'incontro si e' concluso nel modo piu' gradevole, con una visita guidata al vicino radiotelescopio "Croce del Nord", che e' valso anche come ulteriore momento di aggregazione. Abbiamo potuto registrare con orgoglio note di encomio e di incoraggiamento per l'impegno profuso dall' A.A.B. in questa occasione, giunte sia dal nostro Coordinatore nella Sezione Occultazioni dell' U.A.I. Claudio Costa, sia da altri soci esperti dello IOTA-ES, che coordina la ricerca sulle occultazioni a livello europeo, sia da Rob Robinson, responsabile della pagina web della consorella IOTA americana, coordinata dagli astrofili statunitensi, che in questo campo sono veterani.

In un periodo nel quale i problemi per l' A.A.B. non mancano tutto cio' ci pare un confortante segnale di vitalita', ed il segno che l'esperienza ventennale di alcuni soci nel campo delle occultazioni sta' portando risultati lusinghieri. Poiche' l' attivita' di un' associazione non puo' misurarsi su singoli eventi positivi, soprattutto se sporadici, ed occorre ricercare la continuita', vogliamo subito puntare l'indice verso un prossimo obiettivo (per gli allergici alle levatacce giovi sottolineare che e' ancora di sabato sera e ancora alle 18:30 T.U.!): il 21 Marzo prossimo l'asteroide 39 Laetitia (diametro presunto 159 km) occultera' la stella di 6a magnitudine PPM121913, in Orione. E' importante chiarire che gli elementi orbitali di questo asteroide e la posizione della stella sono noti talmente bene da rendere gia' da ora praticamente certo che la fascia di osservabilita' attraversera' longitudinalmente la pianura padana da est verso ovest. Buona organizzazione e valido coordinamento di un "grappolo" di osservatori, oltre ad una mai sgradita buona dose di fortuna, potrebbero portare alla determinazione del diametro e della forma del pianetino con la precisione di 300 metri, e cio' tramite osservazioni fatte da Terra alla distanza di 400 milioni di chilometri. Scusate se e' poco...

Vogliamo concludere con un curioso aneddoto relativo ad un episodio realmente a noi accaduto nel corso della certosina ricerca delle postazioni; cioe' allorquando occorre preavvisare gli abitanti delle case vicine, affinche' non possano pensare a malintenzionati, sappiano delle finalita' puramente scientifiche dell'iniziativa, e spesso concedano di osservare dall'interno delle loro proprieta'. Giunti dinanzi ad una deliziosa casa in mezzo alla campagna, suonato il campanello con l'espressione angelica di rito, ed inserito per l'ennesima volta il disco "Buongiorno, scusi il disturbo... siamo un gruppo di astronomi dilettanti e stiamo organizzando l'osservazione sul territorio di un importante fenomeno astronomico... ", anziche' sfoggiare il prevedibile sguardo curioso, incredulo o diffidente, il nostro interlocutore ci ha lasciati di stucco con un "Sara' mica l'occultazione di Aldebaran?". Ed e' cosi' che abbiamo avuto il piacere di fare la conoscenza dell'astrofilo Ruggeri, il quale non solo ha subito acconsentito alla nostra richiesta, ma prima del fenomeno ha messo a disposizione dell'esperto tedesco Otto Farago il suo Schmidt-Cassegrain da 20 cm, venendo alla fine annoverato a pieno titolo come assistente tecnico.

Certo che quando una cosa nasce bene...

Cieli sereni a tutti

L'eclisse di Luna del 16 settembre 1997 da Medelana

di Alberto Dalle Donne

La preparazione per osservare e documentare l'eclisse di Luna è stata, come in altre occasioni, particolarmente meticolosa. Inoltre questa volta, grazie alla contemporanea osservazione pubblica ai Giardini Margherita, avrei avuto a disposizione, assieme a pochi altri astrofili, il telescopio newtoniano del nuovo osservatorio (di 30 cm di diametro a f/6).

Qualche sera prima del fenomeno mi sono incontrato con Remo Norelli per definire l'attività da svolgere: lui avrebbe dovuto riprendere l'eclisse con la telecamera applicata al suo rifrattore di 65 mm di diametro, io avrei dovuto utilizzare tre macchine fotografiche: una applicata alla mia

camera Baker-Schmidt, un'altra al telescopio dell'osservatorio e la terza (una vecchia macchina a soffietto 6x6 cm) montata su un treppiede per catturare varie fasi dell'eclisse in un solo fotogramma. Inoltre vedo dalle effemeridi che saremo leggermente avvantaggiati nelle riprese perché la Luna, durante la fase massima del fenomeno, si troverà a soli 356.990 km, appena 3 ore dopo un perigeo particolarmente vicino (356.972 km), il secondo più favorevole nel 1997 dopo quello del 7 febbraio (356.860 km)

La scelta di usare anche la camera Baker-Schmidt (diametro 200 mm, f/3) può sembrare inopportuna, ma la ritengo utile per la sua favorevole apertura relativa, nel caso l'eclisse fosse particolarmente scura. Inoltre, essendo in prossimità dell'equinozio, il moto lunare in declinazione è notevole (12" al minuto) e quindi non potrei eccedere nei tempi di posa senza guidare. Il fatto poi che la Luna sarà bassa inviterà ulteriormente a non usare tempi lunghi per non evidenziare la turbolenza atmosferica. Infine voglio utilizzare anche una pellicola da soli 25 ISO a basso contrasto per avere una maggiore definizione ed una migliore visibilità di tutta l'ampia gamma di brillantezza, dai bordi della penombra fin verso il centro dell'ombra.



Il pomeriggio del 16, con largo anticipo, Norelli, un suo collega ed io partiamo per Medelana già molto soddisfatti per le ottime condizioni meteorologiche attuali e previste. Là giungiamo insieme a Pierantoni, che intende fotografare l'eclisse con il suo Schmidt-Cassegrain di diametro 203 mm f/10 ed alcuni teleobiettivi; con la sua consueta gentilezza predispone subito la cupola ed accoglierà poi i soci Calari e Bisagni ed alcuni visitatori. Il collega di Norelli, Biavati, pone due macchine fotografiche attrezzate con obiettivi a lunga focale in parallelo al telescopio dell'osservatorio.

Nonostante siamo giunti sul posto oltre un'ora prima del sorgere della Luna (già in eclisse parziale di ombra), il momento fatidico non tarda ad arrivare, impegnati come siamo a preparare la strumentazione (ma io, come mia abitudine, trovo il tempo di mangiare alcuni grossi panini imbottiti). Ma il suddetto momento fatidico purtroppo si dimostra in ritardo di 5 minuti, perché la foschia impedisce di vedere la Luna fino alle 18.25 TMEC. Sono dispiaciuto perché avevo previsto di far riprendere con la telecamera la Luna e il Sole (o qualcosa illuminato da Sole) sopra l'orizzonte contemporaneamente, cosa interessante durante un'eclisse perché dovuta principalmente all'apparente innalzamento degli astri per la rifrazione atmosferica. Ma il tempo a disposizione per tale curiosa documentazione è appena scaduto, tuttavia non mi perdo d'animo, e poche decine di secondi dopo aver avvistato la Luna, la punto col mio strumento e scatto le prime fotografie, registrando i dati a voce con un registratore portatile. Si manifesta allora un piccolo e comico imprevisto: Norelli è ripetutamente irritato perché contemporaneamente sta riprendendo con la telecamera e non vuole che con essa vengano registrati anche i miei commenti. Ma io naturalmente proseguo, anche perché non ho né tempo né voglia di scrivere i dati su carta. Alle 18.40 TMEC scatto il primo fotogramma con la macchina 6x6 cm ed ogni 10 minuti esatti ne farò altri senza girare la pellicola.

Intanto Pierantoni, ignaro del perigeo lunare, mi chiede perché, a differenza di altre volte, fatica a far stare tutta la Luna nel fotogramma: effettivamente il diametro apparente della Luna col suo strumento dovrebbe risultare secondo i miei calcoli di quasi 21 mm, quindi, considerato che il mirino di una fotocamera reflex copre un rettangolo un po' più piccolo del formato nominale 24x36 mm, si spiega il disagio necessario per non far uscire la Luna dal fotogramma apparente.

A mano a mano che l'istante della totalità si avvicina, intensifico la mia attività, e monto un'altra macchina fotografica al fuoco del telescopio newtoniano dell'osservatorio. Scatto molte

volte a distanza di meno di un minuto per riprendere l'inizio della totalità, passando velocemente da uno strumento all'altro.

Mi diverto riascoltando a casa la registrazione dei dati, perché ad esempio sento ripetutamente: "Adesso corro in cupola", poi, col fiatone, a conferma dell'effettiva corsa: "Scatto il ventesimo fotogramma alle ore..."

Passati alcuni minuti dall'inizio della totalità, c'è un rilassamento generale, al punto che in cupola gli altri osservano e fotografano Giove. Ma in ogni caso non devo perdere tempo, perché ormai è il centro della totalità: il nostro satellite non appare uniformemente rosso, ma nella parte in basso è decisamente più luminoso e più giallo, anche perché non attraversa il centro esatto dell'ombra della Terra. Comunque, in base alla mia esperienza, l'eclisse appare forse più scura della media, specie nella parte più interna dell'ombra; inoltre il cielo è così buio che la Via Lattea si scorge decisamente bene, come se la Luna non fosse affatto presente.

Fotografo allora l'eclisse col mio strumento, con la pellicola Kodak Ektachrome Slide Duplicating 25 e con la Kodak Ektachrome Elite 100. Nel frattempo sollecito più volte gli astrofili in cupola (estasiati da Giove e Saturno) a ripuntare la Luna perché vorrei rimontare al telescopio una delle mie macchine.

Riesco poi a documentare l'uscita dalla totalità al telescopio dell'osservatorio, utilizzando la pellicola Kodak Ektachrome Slide Duplicating per sfruttare la sua ampia latitudine di posa e la sua sensibilità spettrale (l'ombra della Terra è addirittura più rossa della luce al tungsteno per cui è tarata la pellicola, per cui dovrei catturare le varie sfumature di rosso meglio che con un'emulsione per luce diurna).

Pochi minuti dopo, giungono due giovani visitatrici, deluse dall'osservazione pubblica ai Giardini Margherita: mi dicono che qua il cielo è molto più limpido che a Bologna.

Io ormai ho finito le pellicole con le fotocamere reflex, ma devo proseguire ogni 10 minuti con la macchina montata su un cavalletto, almeno fino all'uscita dall'ombra. Purtroppo però, dovendo intrattenere le due ragazze, mi distraigo e ritardo un po' gli ultimi scatti.

Alla fine della fase di ombra siamo tutti stanchi e non abbiamo voglia di seguire la fase di penombra. Allora smontiamo gli strumenti, chiudiamo l'osservatorio ed alcuni di noi, notoriamente buongustai, trasformiamo la serata da astronomica in gastronomica in una pizzeria verso Bologna. Uscendo dal locale, vediamo la Luna molto luminosa e grande perché ancora vicina al perigeo. Noi forse siamo suggestionati sapendo della vicinanza del nostro satellite, ma l'indomani un mio collega non astrofilo mi chiede perché la Luna subito dopo l'eclisse fosse così grande e brillante. Effettivamente la sua luminosità risulta, da un rapido calcolo, il 17% maggiore che alla sua distanza media e il 30% maggiore rispetto all'apogeo; il diametro apparente invece è rispettivamente dell'8% e del 14% superiore.

Volendo fare un consuntivo dei risultati fotografici da me ottenuti, posso dire di essere molto soddisfatto. In particolare vorrei sottolineare, come già avevo previsto, l'idoneità quasi perfetta della pellicola Ektachrome Slide Duplicating, specie per la totalità e le fasi più vicine.

Anche i risultati fotografici di Pierantoni, Bisagni e Biavati e di alcuni visitatori sono buoni, come le riprese con le telecamere di Norelli e Calari.

L'eclisse di Luna appena osservata è una delle ultime di tipo totale del 20° secolo; le ultime del secolo e del millennio (che incidentalmente si chiudono il 31 dicembre del 2000 e non del 1999 come molti pensano) saranno il 21 gennaio 2000 alle 4.47 TMEC, osservabile col piccolo sacrificio di una gelida levata notturna, e il 16 luglio 2000 alle 13.57 TMEC, quindi non visibile alla nostra longitudine.

Nel 1998 e nel 1999 dovremo accontentarci di eclissi lunari parziali.

Arrivederci quindi all'eclisse totale di Luna del 21 gennaio 2000, con l'astro ancora abbastanza vicino (360.680 km).

Ma non dimentichiamoci dell'eclisse di Sole dell'11 agosto 1999, la cui fascia della totalità passerà poco a Nord dell'Italia e renderà obbligatorio per tutti noi un viaggio in un paese dell'Europa Centrale.

Riflessioni associative di inizio Inverno.

di Patricio Garcia.

1. Per quanto tempo si è un socio nuovo ?

A questa domanda cercavamo di rispondere io e Mariana mentre organizzavamo le idee per il presente articolo. Divagando fra svariate considerazioni abbiamo capito che praticamente era questa l'ultima opportunità di parlare in qualità di **socio nuovo**. Questo poiché la nostra militanza nelle file dell' AAB risale già a quasi un anno e magari anche perché in questo anno di presenze abbiamo vissuto tantissime esperienze associative diverse.

Siamo certi che non sono ancora esauriti i percorsi che una associazione del genere può generare, ma questa sensazione di anniversario ci porta a fare un bilancio di questi dodici mesi fra gli astrofili bolognesi. Volendo provare a definire in una frase tutto questo insieme di sensazioni diremmo così: "Giorno per giorno il cielo e l'AAB ci hanno invaso la vita. Una invasione pacifica, da noi voluta che a volte fu lenta e a volte irruenta".

2. Come si diventa socio, oppure astrofilo nell' AAB?

Ma questo non lo sa nessuno. È sicuro però che non è una cosa facile. Per quanto ci riguarda e da quello che abbiamo sentito dire da altri, come Gabriele ad esempio (un' altro **socio nuovo** in scadenza), se vuoi l' AAB e se la vuoi davvero te la devi andare a cercare. Devi sfogliare quotidianamente i giornali locali aspettando di trovare qualcosa sul cielo, inutili sono le **pagine utili** oppure l'elenco del telefono, arrivi ad un punto in cui dubiti veramente che esista una associazione astrofili a Bologna; ma poi ti ripeti che non è possibile. Dai, Bologna è una culla dell'astronomia in Europa, come fa a non avere una associazione di astrofili!

Tutti nostri dubbi si sono risolti in un giorno solo, quando, tornando da San Giovanni in Persiceto e rassicurati dagli associati del posto che anche a Bologna c'erano i patiti del cielo, abbiamo scoperto un grandissimo manifesto che invitava ad una conferenza di astronomia in via dello Scalo: il tutto organizzato dall' AAB.

Da quel giorno ci siamo aggrappati con denti e unghie a questo varco verso l'astronomia del dilettante, abbiamo accaparrato nomi e numeri telefonici di tutti quelli che avevano faccia da astrofilo, abbiamo pure comprato una scatola di dischetti con immagini del cielo e ci siamo segnati con grosse lettere nella agenda privata: "**Tutti i lunedì dalle nove in poi in Via Polese N° 13.**" In questo modo abbiamo aggiunto un'altra costante alle nostre vite, uno dopo l'altro sono scorsi i lunedì, sempre dalle nove in poi in via Polese N° 13. Guardando verso il passato non credo di essere mai stato sottoposto ad un così intenso periodo di formazione interdisciplinare con epicentro nell'astronomia.

Il lunedì dalle nove in poi, che in verità la maggioranza delle volte significa dalle nove fino a mezzanotte, ci si trova immersi in una marea di discorsi critico-descrittivi su tutto quello che riguarda la passione per il cielo: Effemeridi ed eventi astronomici, strumentazione ottica e fotografica, tecnologia elettronica ed informatica, telematica, Internet e virtualità sono il pane per i nostri denti di ogni lunedì.

Se c'è ancora qualcuno che non lo ha capito, lo diciamo chiaro e tondo. Siamo felici di essere diventati associati dell' AAB, anche se ancora non possiamo portare nei nostri portafogli il tesserino che hanno **tutti i soci vecchi**; ci dicono che qualcuno ha perso un certo file che conteneva i nostri dati, ma siamo fiduciosi che anche per la tessera arriverà il suo momento.

Quando si è così contenti scappa sempre un pensierino per quelli che non lo sono tanto, come a Natale sapete, mentre apriamo i regali e in televisione passa un'immagine di qualcuno che stà al di là della nostra felicità. In questo caso il nostro pensiero va a tutti quelli che ci stanno cercando, e cioè a tutta quella banda di innamorati del cielo che vorrebbe esserci ma non ci trova, oppure ha timidezza nell'avvicinarci. Dal di fuori, l' AAB e i suoi soci appaiono a volte come un gruppo di freddi, esperti scrutatori dei cieli e non come una grande famiglia.

3. Siamo una associazione pronta per il 2000 ?

Dappertutto ormai si sente dire che ci si prepara per la fine del secolo, i Comuni, gli Stati, la Chiesa, i partiti politici: tutti quanti si preparano per il 2000. E allora viene da pensare come mai noi non ci stiamo preparando, oppure ci stiamo preparando ma zitti zitti senza dirlo a nessuno.

Sicuramente il cielo ci sarà ancora nel 2000 ed è anche vero che in maggioranza gli eventi astronomici sono poco anticipabili o prevedibili, di certo non possiamo sapere quando apparirà la prossima cometa o la prossima supernova. Ma nell' AAB abbiamo un piano ??

"Un piano per cosa ?", potrebbe dire qualcuno. E a questa domanda, rischiando di sembrare retorico, risponderai: "Un piano per metterci costantemente al passo con i tempi".

Fermo restando che la natura nella sua infinita bontà continuerà incessantemente a nutrirci di fenomeni a portata di astrofili, risulta anche vero che gli astrofili si adoperano sempre di più per aumentare e migliorare la loro portanza.

In ogni attività associativa interna della quale siamo stati partecipi, ci sentivamo sempre collaboratori nella esecuzione di un piano globale per la manutenzione, il miglioramento e la crescita delle infrastrutture e della capacità tecnico operativa dell' AAB.

Secondo noi questo piano, che di fatto esiste, deve diventare evidente e trasparente per tutti gli associati, altrimenti si rischia di minare la partecipazione di molti nelle attività interne, per mancanza di chiarezza.

Siamo stati particolarmente contenti quel sabato mattina in cui ci siamo integrati nella **Squadra Tappa Buchi** che lavorò sulle pareti esterne dell'Osservatorio Felsina a Medelana attuando così l'impermeabilizzazione dei muri. Magari questo ha poco a che vedere con il 2000, ma di certo nel prossimo inverno saremo in migliori condizioni, e con questo garantiamo pure che il nostro osservatorio arrivi anche alla fine del secolo.

Vorremmo però esser certi che ci sia in corso una strategia che copra più fronti, e che nella sua canalizzazione vengano considerate le preoccupazioni di diverso genere che premono sui cervelli degli associati. Ad esempio, si parla spesso fra di noi degli strumenti osservativi che utilizziamo, sopra tutto perché vediamo che alcuni di essi decadono nella qualità tecnica ed altri rimangono per lungo tempo inutilizzati (telescopio e camera Schmidt di Medelana).

Ci interroghiamo costantemente sulla questione del rapporto dell'associazione con il pubblico; e a questo riguardo la definizione di una data fissa per la visita pubblica all'Osservatorio Felsina contribuisce non poco alla riattivazione di tale rapporto. L'ultimo venerdì di ogni mese dovrà concentrare un importante sforzo associativo per il quale siamo ben disposti, ma non ci devono essere dubbi sui risultati che ci aspettiamo di ottenere. Perché non mettere in primo luogo il reclutamento di nuovi soci che vengano ad accrescere ancora le capacità della nostra associazione?

4. Quando comincia l'anno astronomico ?

A questa risposta di preciso non saprei proprio rispondere. Potrei dire qualcosa magari sull'anno solare, oppure sull'anno lunare, oppure ancora sull'anno sidereo, ma il vero in tutto questo è che quella sera del lunedì 25 agosto quando il nostro segretario Giulio Busi si alzò sulla sedia e con voce tuonante invitò a concludere la prima riunione dopo le vacanze, al bar adiacente alla nostra sede, ebbi la sensazione che l'Anno Astronomico fosse appena cominciato... almeno per noi astrofili bolognesi.

A più di uno può sembrare incredibile che in quella marea di discorsi simultanei in cui ci imbattiamo ogni lunedì sera riusciamo anche a capirci, ma di fatto sta che l'8 Settembre alle ore 19 ci siamo tutti ritrovati puntualmente nel luogo accordato per iniziare l'avventura di quella sera.

Dovrei dire per correttezza tutti meno uno, perché qualcuno è mancato all'appuntamento e..., e va bene, abbiamo iniziato il tutto con mezz'ora di ritardo. In fondo questo fatto non mi è

dispiaciuto più di tanto, altrimenti non avrei avuto la possibilità di conoscere tanta ricchezza e varietà di linguaggio per nominare una singola persona.

Partecipare all'osservazione di un'eclissi radente è una esperienza straordinaria. Mi fa pensare a quando si è fatto l'amore per la prima volta: quando hai finito sei contento di averlo fatto ma non ti resta chiaro se hai goduto più di tanto mentre lo facevi.

Non sono la persona giusta per farvi il resoconto tecnico della esperienza e quindi mi limito a esternare alcune delle mie impressioni. Eravamo 11 persone in sette macchine e abbiamo montato sei postazioni diverse. I gruppi erano Giulio Busi e Margherita Cavazzoni, David Dall'Occo e Gianpiero Mengoli, Gabriele Guidi e Fabio Muzzi, Tulipani da solo, Roberto Di Luca da solo, Carlo Frisoni Mariana e Patrizio.

L'eclissi c'è stata, solo che noi non l'abbiamo vista. La Luna era troppo bassa e buia e la stellina avvicinandosi alla Luna non si è fatta più vedere. Gli unici eventi raccolti provengono dalla postazione di David e Gianpiero; noi altri abbiamo fatto pratica e abbiamo vissuto un'esperienza. Saltano fuori di prepotenza un bel numero di problemi da risolvere prima della successiva eclissi del 15 Novembre, quindi l'esercizio è stato molto utile. Abbiamo capito che seguire un'eclissi radente è una cosa seria; immaginate che durante un'ora e mezza insieme a Frisoni, Carlo ha sparato soltanto due delle sue graziose battutine, sulle quali è meglio non soffermarsi....

Il meglio della serata: i biscotti della mamma di Roberto Di Luca, a forma di cuoricini e stelline. Bisognerebbe avvisare per tempo la signora, perché per novembre non basterà un singolo cestello.

5. Notizie dell'ultimo minuto.

Grandissimo successo ha riscosso l'ultima riunione pubblica indetta dall'AAB: la Notte della Luna Rossa. Più di 400 persone si sono radunate ai Giardini Margherita per osservare il vistoso fenomeno dell'eclissi totale di luna di martedì 16 settembre: avvertite da un'ampia pubblicità prodotta oltre che dall' AAB, dal Gruppo Giovanile dei Giardini Margherita, dall'Osservatorio Astronomico di Bologna, da Legambiente, dal Quartiere S. Stefano e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bologna.

Questa volta siamo stati troppo forti!... avevamo il maxischermo con video proiezione diretta delle riprese effettuate da David, che si è dimostrato un "cameraman" di altissimo livello, le sue immagini hanno spaziato dalla Luna eclissata a Giove e Saturno. Durante la teleripresa il pubblico seguiva le immagini ascoltando le spiegazioni fornite con il megafono da Roberto Di Luca. Alla fine delle riprese qualcuno tra la folla ha chiesto un applauso per il cameraman e per il relatore e la risposta è stata convinta.

Avevamo cinque postazioni con strumenti manovrati da Giulio Busi, Gabriele Guidi, Marco Luppi, Franco Tulipani e Marco Caleffi. Per ben più di due ore i ragazzi hanno fatto vivere una esperienza indimenticabile al pubblico presente. La gente era entusiasta, i gruppi di persone si spostavano tra le diverse postazioni godendosi le diverse visioni della Luna, di Giove e dei suoi satelliti, di Saturno e dei suoi anelli. Piovevano domande di ogni genere inframmezzate alle successive osservazioni e ognuno dei nostri soci si dimostrò un serio divulgatore, elaborando con grande coerenza le risposte più appropriate ad ogni interrogazione.

Avevamo ovviamente anche il **banco degli affari**, nella cui postazione abbiamo offerto al pubblico fotografie di un'eclissi e della cometa Hale-Bopp. C'erano anche i portachiavi con le stesse fotografie, le magliette e le felpe con la fotografia dell'eclissi. Possiamo dire anzi che il pubblico ha contribuito numeroso, portandosi a casa i souvenir. Era attivo anche un banco per le firme contro l'inquinamento luminoso organizzato dagli amici di Legambiente.

C'era una gran voglia di lavoro di squadra ed è andato tutto benissimo, proprio per questo mi sembra giusto elencare tutti quelli che hanno partecipato per l' AAB: Franco Tulipani, Giulio Busi, Marco Caleffi, Margherita Cavazzoni, Gabriele Guidi, David Dall'Occo e Claudia Grazia, Giulio Pitteri, Gianmarco Passerini e Silvia Innorta, Mariana Gonzalez e il sottoscritto.

Cerchiamo novita'

Di Giulio Busi

Questo numero del "Notiziario" era gia' pronto per essere stampato quando mi sono deciso a seguire un suggerimento arrivatomi da due persone differenti che probabilmente non sanno nemmeno di aver avuto la stessa idea.

Il tutto e' nato alla domanda "Come possiamo rendere piu' interessante il nostro notiziario ??", il primo a passarmi l' idea e' stato Fabio Muzzi. Presentandosi una sera nel mio laboratorio mi ha detto di aver trovato un interessante "Sito Internet" nel quale erano inseriti i dati orbitali di un gran numero di asteroidi, e che questi dati erano organizzati in funzione del periodo di opposizione, "Perche' non li inseriamo nel Notiziario ?!?!".

E' bastato aspettare il Lunedì successivo per sentirmi dire da Remo Norelli che il nostro Notiziario era privo di qualcosa per cui valesse la pena portarselo dietro o consultarlo prima di un'osservazione, "Perche' non inseriamo delle effemeridi, magari, non so qualche pianetino in opposizione.....".

Sul momento ho pensato che i dati dei pianetini sono reperibili abbastanza facilmente, basta un computer, un programma adeguato, magari un accesso ad Internet

Non tutti possiedono un computer, lo sanno usare, o meglio ancora lo vogliono usare (☺), quindi ecco trasformata in realta' un' idea, che non mi pare proprio brutta.

Beh Il resto della storia lo potrete leggere nelle prossime righe, sotto forma di effemeridi di Pianetini.

Con queste poche righe volevo ringraziare gli autori dell'idea, spiegare a chi legge questa novita', e non ultimo esortare chiunque abbia delle idee su argomenti da trattare o rubriche da inserire sul Notiziario, a farsi avanti. Purtroppo sono sempre i soliti noti a farsi carico di riempire il vuoto delle pagine del Notiziario/Giornalino.

(21) Tutetia - Opposizione 12 Gennaio 1998							
Data	A. R. (2000)	Decl.	Delta	r	Elong.	Fase	Mag.
1998 01 02	07 47.57	+23 28.9	1.736	2.702	166.7	4.8	11.1
1998 01 07	07 42.28	+23 47.3	1.730	2.708	172.8	2.6	11.0
1998 01 12	07 36.83	+24 04.8	1.731	2.714	177.5	0.9	10.9
1998 01 17	07 31.38	+24 20.8	1.740	2.719	173.5	2.3	11.0
1998 01 22	07 26.07	+24 35.1	1.756	2.725	167.5	4.5	11.2
1998 01 27	07 21.08	+24 47.3	1.779	2.730	161.3	6.6	11.3
1998 02 01	07 16.52	+24 57.4	1.809	2.735	155.2	8.7	11.4
1998 02 06	07 12.54	+25 05.4	1.846	2.741	149.3	10.6	11.6
1998 02 11	07 09.20	+25 11.4	1.889	2.746	143.5	12.4	11.7
1998 02 16	07 06.57	+25 15.5	1.937	2.750	137.8	14.0	11.8
(230) Athawantis - Opposizione 27 Gennaio 1998							
Data	A. R. (2000)	Decl.	Delta	r	Elong.	Fase	Mag.
1998 01 02	09 02.71	+03 08.5	1.556	2.409	142.2	14.5	10.9
1998 01 07	08 59.26	+02 56.6	1.525	2.412	147.4	12.7	10.8
1998 01 12	08 55.23	+02 49.8	1.500	2.416	152.6	10.8	10.7
1998 01 17	08 50.72	+02 48.0	1.481	2.419	157.4	9.0	10.6
1998 01 22	08 45.86	+02 51.4	1.468	2.422	161.6	7.4	10.6
1998 01 27	08 40.80	+02 59.6	1.462	2.425	164.4	6.3	10.5
1998 02 01	08 35.70	+03 12.2	1.463	2.429	165.0	6.0	10.5
1998 02 06	08 30.74	+03 28.7	1.471	2.432	163.1	6.8	10.6
1998 02 11	08 26.06	+03 48.4	1.486	2.435	159.5	8.2	10.6
1998 02 16	08 21.82	+04 10.4	1.507	2.438	155.0	9.9	10.7
1998 02 21	08 18.12	+04 34.1	1.534	2.441	150.0	11.7	10.8
1998 02 26	08 15.05	+04 58.6	1.567	2.444	144.9	13.5	10.9
1998 03 03	08 12.70	+05 23.3	1.605	2.447	139.8	15.2	11.0
1998 03 08	08 11.09	+05 47.4	1.648	2.450	134.7	16.7	11.1
1998 03 13	08 10.25	+06 10.5	1.695	2.453	129.8	18.1	11.2
1998 03 18	08 10.16	+06 32.1	1.746	2.456	125.0	19.4	11.3
1998 03 23	08 10.80	+06 51.8	1.800	2.458	120.3	20.5	11.4
1998 01 17	09 44.03	-02 21.6	2.429	3.281	144.6	10.0	11.2
1998 01 22	09 40.46	-02 32.1	2.400	3.286	149.6	8.7	11.2
(30) Urania - Opposizione 8 Febbraio 1998							
Data	A. R. (2000)	Decl.	Delta	r	Elong.	Fase	Mag.
1998 03 28	08 12.15	+07 09.3	1.856	2.461	115.8	21.4	11.5
1998 04 02	08 14.16	+07 24.5	1.916	2.464	111.5	22.2	11.6
1998 04 07	08 16.81	+07 37.1	1.976	2.467	107.3	22.8	11.7
1998 04 12	08 20.03	+07 47.1	2.039	2.469	103.3	23.3	11.8
1998 04 17	08 23.78	+07 54.3	2.102	2.472	99.3	23.6	11.9
(704) Interamnia - Opposizione 8 Febbraio 1998							
Data	A. R. (2000)	Decl.	Delta	r	Elong.	Fase	Mag.
1998 01 02	09 52.18	-01 28.0	2.550	3.263	129.3	13.5	11.5
1998 01 07	09 49.93	-01 49.4	2.504	3.269	134.4	12.4	11.4
1998 01 12	09 47.20	-02 07.3	2.464	3.275	139.5	11.2	11.3
1998 04 02	09 35.19	-07 10.8	1.197	2.015	132.9	21.3	11.4
1998 04 07	09 35.75	-06 35.5	1.224	2.007	128.6	22.9	11.5

ASSOCIAZIONE ASTROFILI BOLOGNESI

Attività sociali

L'Associazione organizza periodicamente riunioni dedicate a conferenze, proiezioni e discussioni, le quali vengono comunicate a mezzo stampa, pubblica affissione e sulle nostre pagine in Internet (WWW). Mette inoltre a disposizione degli studiosi i mezzi tecnici che permettono l'attuazione pratica delle osservazioni astronomiche.

Iscrizioni

Per i versamenti valersi del c/c postale n.21240403 intestato all' Associazione Astrofili Bolognesi - C.P. 313, 40100 Bologna. La quota sociale e' fissata in L.50.000 annue. Agli iscritti viene consegnato il periodico "Giornale dell' A.A.B." e tutte le comunicazioni dell' Associazione. La ricevuta di versamento ha il valore di quietanza.

Associazione Astrofili Bolognesi legalizzata con atto notarile il 28 Aprile 1967. Codice fiscale 80154620373. Affiliata all' Unione Astrofili Italiani.

La sede dell' A.A.B. e' in via Polese 13 a Bologna. Apertura sede : tutti i Lunedì dalle ore 21:30.

Recapiti

Postale :	A.A.B. Casella Postale 313 - 40100 Bologna
TeleFax :	051/750360
Elettronico:	Span/Decnet: ASTBO1::ASTROFIL
	Internet e_mail: astrofil@iperbole.bologna.it
	Pagina WWW: http://www.bo.astro.it/aab/aabhome.html

Consiglio direttivo per il biennio 1997/99

Presidente : Giancarlo Raspadori (tel. 311043)

Segretario : Giulio Busi

Tesoriere : Franco Tulipani (tel. 517800 - 0338/7884965)

Consiglieri : Alberto Baldi, Margherita Cavazzoni, Carlo Frisoni, Gastone Calari.

Revisori dei Conti per l' esercizio 1996 : A. Dalle Donne - E. Pierantoni - R. Di Luca

Direttore degli Osservatori : Luigi Baldinelli (tel. 6755461)

Visite in osservatorio : Giancarlo Raspadori (tel. 311043) - Franco Tulipani (tel. 517800)

Osservatorio "Felsina" (Osservatorio Sociale)

Località Ca' Antinori, M.te San. Pietro (Bologna).

Lat.N. 44°21'28" - Long.EG 11°09'13" Alt. s.l.m. : mt. 651

L'osservatorio e' composto da : n.1 riflettore di Ø 300 mm., n.1 rifrattore 120 mm. e n.1

Camera Schmidt 200/250/500 mm.

Altri Osservatori messi a disposizione da Soci per le sole attività scientifiche:

Osservatorio "L.A.O."

Vigna d'Onda Labante (Bologna) - Tel. 051/6747009

Lat.N.44°15'35".9 - Long.EG 11°02'04".9 = 00h44m08s.3

Alt. s.l.m. del telescopio riflettore di Ø 200 : mt. 620

Osservatorio "Paolo Pizzinato"

Casetto di Tignano.Pontecchio Marconi (Bologna) - Tel. 051/6755461

Lat.N. 44°26'41". - Long.EG 11°13'01". = 00h44m52s.3

Alt. s.l.m. del telescopio riflettore da Ø 400 mm : mt. 330.

Altre informazioni sulle attività dell' A.A.B. possono essere reperite presso l' Ufficio Relazioni con il Pubblico in Piazza Maggiore 6 (tel. 203040).